

Siracusa. Il Caravaggio in prestito, la Diocesi: "vicenda simbolo di una crisi di valori"

"E' chiaro che occorre ritrovare la via del dialogo, del confronto serrato ma sereno e costruttivo; è affrontando i problemi che si possono risolvere definitivamente, partendo dall'ascolto delle ragioni dell'altro. Le recenti questioni sul prestito o meno del Caravaggio sono solo un aspetto marginale ma simbolico della deriva valoriale che stiamo vivendo". Sono le parole di monsignor Sebastiano Amenta, delegato ad omnia della Diocesi di Siracusa, intervistato da Orazio Mezzio, direttore del settimanale Cammino, sulla vicenda della tela il Seppellimento di Santa Lucia di Caravaggio.

"Il dibattito che si è acceso in merito al prestito del quadro ha visto l'intervento di persone che liberamente hanno espresso il loro parere, ma senza averne cognizione di causa. La tela del Caravaggio non è un'opera d'arte come le altre esposte nei musei, perché ha uno statuto giuridico diverso. Inoltre, anche se requisita con le leggi eversive, è una pala d'altare e per questo è vincolata dalla legge alla cosiddetta deputatio ad cultum, è cioè destinata al culto e non può essere utilizzata per altro. In questa vicenda si è scientemente ignorato questo principio giuridico sancito dal Concordato tra Stato e Chiesa" ha voluto specificare monsignor Amenta.

Parole che non mancheranno di dare il via a nuove discussioni attorno all'opera ed al suo trasferimento in prestito.